

I lunedì di Quaresima 2019

con il Vescovo Armando

PADRE, NELLE TUE MANI CONSEGNO IL MIO SPIRITO

Lunedì 8 aprile – 5° Quaresimale

✠ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

✠ La pace sia con voi. **E con il tuo spirito.**

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 23,44-46)

⁴⁴Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, ⁴⁵perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. ⁴⁶Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, *nelle tue mani consegno il mio spirito*". Detto questo, spirò.

PREGHIERA

Signore, oggi veniamo a Te. C'inginocchiamo sotto la tua Croce e la abbracciamo. Abbi pietà di noi, Signore. Accoglici nel tuo amore. E quando il nostro pellegrinaggio si avvicinerà alla fine, quando il giorno declinerà e le ombre di morte ci avvicineranno, pronuncia ancora per noi la tua suprema parola: *Padre, nelle tue mani affido il loro spirito*. O buon Gesù. **Amen.**

SILENZIO (BRANO MUSICALE)

PADRE, NELLE TUE MANI RACCOMANDO L'ANIMA MIA

O Gesù, il più abbandonato degli uomini, lacerato dal dolore, tu sei alla fine. Quella fine in cui ad un essere umano viene tolto tutto, persino la libera scelta tra il consenso e il rifiuto: tutto se stesso. Questa, in realtà, è la morte. Ma chi prende, o che cosa prende? Il nulla? Il destino cieco? La natura spietata? No, è il Padre! È Dio, sapienza ed amore insieme. Così tu ti lasci prendere e ti abbandoni in piena confidenza a quelle mani lievi ed invisibili che per noi, increduli, trepidi del nostro lo, rappresentano la stretta alla gola, improvvisa e spietata, del cieco destino e della morte. Tu lo sai: sono le mani del Padre. I tuoi occhi, nei quali si va facendo notte, contemplanò ancora il Padre, si fissano nella quieta pupilla del suo amore,

e la tua bocca pronuncia l'estrema parola della tua vita: Padre, nelle tue mani raccomando il mio spirito.

Tutto doni a colui che tutto ti chiede. Deponi tutto, senza garanzia e senza riserve, nelle mani del Padre tuo. Quanto è grande questo dono, pesante ed amaro! Ciò che formava il peso della tua vita, tu hai dovuto portarlo da solo: gli uomini, la loro volgarità, la tua missione, la tua croce, l'insuccesso e la morte. Ma ora hai finito di portare: perché, ora, tu puoi abbandonare tutto, anche te stesso, nelle mani del Padre. Tutto! Queste mani sorreggono così bene, così delicatamente. Come mani di mamma. Esse avvolgono la tua anima, come si racchiude un uccellino nelle mani, con cautela. Adesso più nulla è pesante, tutto è leggero, tutto è luce e grazia, tutto è sicurezza, al riparo nel cuore di Dio, dove ci si può sfogare piangendo ogni affanno e dove il Padre asciuga dalle guance le lacrime del suo bambino, con un bacio.

KARL RAHNER, *Settimana santa*, pp. 40-41

MEDITAZIONE

SILENZIO

Salmo 31 (30)

NELLE TUE MANI AFFIDO IL MIO SPIRITO

Traduzione poetica di padre D. M. Tuoldo

*Mistero, più che oscurità, circonda la storia:
almeno il cuore dell'orante sia sereno!
Nessuno può dire cosa tu serbi, Signore,
per gli uomini pii.*

2 Ho confidato in te, o Signore:
che io non resti confuso per sempre
per tua giustizia riscattami subito.

3 Ascolta e portami subito al largo:
sii tu per me una: rocca sicura,
il baluardo che certo mi salva.

4 Mio bastione, mia roccia tu sei:
nel nome tuo accompagnami
e guidami.

5 Spezza il laccio

che mi han teso intorno,
perché tu sei la mia sola fortezza.

6 Nelle tue mani affido il mio spirito:
Signore, Dio fedele, riscattami!

7 Odio chi onora gli dèi del Nulla,
io ho solo fede nel mio Signore.

8 Per la tua grazia esulto di gioia,
tu hai guardato alla mia miseria,
la pena hai visto
di tutto il mio essere.

9 Ma non mi hai dato
in balia al nemico,
bensì mi traesti in libera terra.

10 Abbi pietà di me, Dio e Signore,
una agonia mi strugge e devasta:
gli occhi si vanno
spegnendo nel pianto,
gola e viscere tutto è distrutto;

11 solo tristezza consuma i miei anni:
tutta una vita passata a piangere!
Di giorno in giorno il vigore vanisce,
pure le ossa ormai si disfanno.

12 Sono un obbrobrio
ai miei avversari,
una sciagura per tutti i vicini,
i conoscenti mi hanno in orrore.

Chiunque incontro per via mi sfugge,

13 sono un cadavere ormai in oblio,
un coccio d'anfora già da buttare.

14 Ora io sento che molti bisbigliano:
«Lui dappertutto è terrore e paura!».
E tutti insieme fan lega e congiurano,
tutti che tramano a farmi morire.

15 Ma io ho fiducia in te, o Signore,
dico: tu sei il mio unico Dio,

16 nelle tue mani sta il mio destino.
Salvami tu dalle mani nemiche,
strappami, Dio, da quanti mi
opprimono.

17 Sul servo tuo risplenda il tuo volto,
la fedeltà tua mi salvi, Signore.

CANTO

DOSSOLOGIA

Così, o Padre, perchè a te piacque,
Padre, sia fatto il tuo volere:
nelle tue mani noi pure affidiamo
gemiti e canti insieme allo Spirito.

18 Signore, che mai io resti confuso,
mai arrossisca d'averti invocato.

Siano invece confusi gli empi:
giù negli inferi, muti, in silenzio!

19 Tutte ridotte al servizio di tomba
le orgogliose e malefiche lingue:
che più non grandino
insulti sul giusto,
le insolenze di rabbia e disprezzo!

20 Signore, è grande la tua dolcezza,
bene che serbi per quanti ti temono:
Di essa ricolmi chi in te ha fiducia,
e li nascondi agli occhi di tutti.

21 Del volto tuo fai loro un riparo,
che siano salvi da umane congiure;
nella tua tenda tu stesso li celi,
e li difendi da risse e menzogne.

22 Benedizione al Signore Iddio
che ha operato per me meraviglie
nella sua rocca, sicuro rifugio.

23 Tra me dicevo in paura e sgomento:
«dagli occhi tuoi son certo escluso!».
Tu invece il grido d'aiuto udivi:
il grido mio hai udito, Signore!

24 Voi tutti, o giusti, o uomini pii,
amate sempre il Signore Iddio!
I suoi fedeli protegge il Signore,
e con usura ripaga i superbi.

25 Da forti agite, e sia saldo il cuore,
o voi che in Dio sperate ancora.

PREGHIERA

Padre, le umiliazioni dei poveri e dei giusti, il loro avvilitamento di fronte all'arroganza dei potenti, la loro impossibilità a difendersi e a far valere i loro diritti: il diritto soprattutto che si dica la verità nei loro riguardi, sia la preghiera che ti tocchi il cuore e ti faccia intervenire in loro difesa: fa' questo almeno per amore del tuo Figlio che ha gustato Il calice dell'insulto e della menzogna come nessuno: allora nessuno di noi, o Padre, si pentirà mai di averti invocato. Amen.

PADRE NOSTRO

DIGIUNO DI CARITÀ (raccolta delle offerte frutto del digiuno accompagnati dal canto)

PREGHIERA: TU CI SEI NECESSARIO

PAOLO VI, *Preghiera al Cenacolo*, 5 gennaio 1964

O Cristo, nostro unico mediatore.

Tu ci sei necessario: per vivere in Comunione con Dio Padre; per diventare con te, che sei Figlio unico e Signore nostro, suoi figli adottivi; per essere rigenerati nello Spirito Santo.

Tu ci sei necessario, o solo vero maestro delle verità recondite e indispensabili della vita, per conoscere il nostro essere e il nostro destino, la via per conseguirlo.

Tu ci sei necessario, o Redentore nostro, per scoprire la nostra miseria e per guarirla; per avere il concetto del bene e del male e la speranza della santità; per deplorare i nostri peccati e per averne il perdono.

Tu ci sei necessario, o fratello primogenito del genere umano, per ritrovare le ragioni vere della fraternità fra gli uomini, i fondamenti della giustizia, i tesori della carità, il bene sommo della pace.

Tu ci sei necessario, o grande paziente dei nostri dolori, per conoscere il senso della sofferenza e per dare ad essa un valore di espiazione e di redenzione.

Tu ci sei necessario, o vincitore della morte, per liberarci dalla disperazione e dalla negazione e per avere certezze che non tradiscono in eterno.

Tu ci sei necessario, o Cristo, o Signore, o Dio-con-noi, per imparare l'amore vero e camminare nella gioia e nella forza della tua carità, lungo il cammino della nostra vita faticosa, fino all'incontro finale con Te amato, con Te atteso, con Te benedetto nei secoli.

Amen.